

[VIGILANZA PRIVATA]

Equo compenso, regole certe negli appalti e ricerca di una sintesi unitaria per il contratto nazionale. La Filcams detta le condizioni essenziali per evitare la frammentazione di un settore già debole

di **ROBERTO MASSARO**

Tra i tanti contratti collettivi nazionali di lavoro in fase di rinnovo, quello scaduto il 31 dicembre scorso della vigilanza privata e dei servizi fiduciari presenta forse una difficoltà in più rispetto agli altri. La mancata sottoscrizione da parte di Uiltucs del contratto nazionale 2013 porta la Filcams all'impegno concreto di provare a ricreare le condizioni per una firma unitaria.

La ricomposizione di un quadro unitario (anche a partire dall'apertura del tavolo per la definizione della piattaforma) per la Filcams è importante, innanzitutto per il difficile stato in cui versa il settore e per le gravi problematiche che ne hanno caratterizzato l'andamento negli ultimi anni, a partire dalla sofferenza per l'assimilazione ad altri comparti lavorativi, per ciò che riguarda, in particolare, il mercato degli appalti. L'assenza di regole certe ha portato infatti ad incrementare l'elusione di regole e contratti, portando a tariffe concordate con privati sempre più basse, senza escludere le pesanti ricadute dei tagli alla spesa per la pubblica amministrazione sui servizi privati di vigilanza. Si sconta, in quest'ottica, anche una sostanziale miopia delle aziende, che mirano a far quadrare bilanci e a governare situazioni contingenti più che a guardare in prospettiva ad uno sviluppo del settore.

Il mancato rispetto delle regole porta inoltre a situazioni di illegalità diffusa, con i lavoratori messi nella condizione di accettare condizioni di lavoro al limite della regolarità, data l'assenza di controlli certi e puntuali da parte delle istituzioni preposte. Di fronte a queste innegabili difficoltà, il rischio di un contratto separato o di un allungamento dei tempi della trattativa è quello che già è stato ipotizzato come soluzione da qualche associazione di categoria, vale a dire la firma di contratti nazionali siglati da associazioni e organizzazioni sindacali



Aprire un tavolo UNITARIO

minori, poco rappresentative e poco controllabili sul rispetto delle normative.

Il ministero dell'Interno (riferimento per il Testo Unico di Pubblica Sicurezza, cui ci si attiene anche per la vigilanza privata e i servizi fiduciari) non sarebbe più in grado di verificare efficacemente il rispetto delle regole previste dalla 269. La frammentazione di un settore così importante porterebbe ad un'inevitabile impoverimento della categoria, con retribuzioni poco adeguate e a frequenti turn-over legati alla ricerca di occupazioni più vantaggiose economicamente. Il rischio

di frammentazione è quindi reale, e solo intervenendo con rapidità se ne possono attenuare (se non proprio evitare) gli effetti. Il rinnovo del contratto è l'occasione giusta per portare tutte le parti in causa a definire unitariamente i termini della questione.

La Filcams Cgil sta già lavorando ad una bozza di piattaforma con l'obiettivo di aprire un tavolo unitario che porti ad un rapido avvio della trattativa di rinnovo. Sul tappeto ci saranno, sicuramente, la classificazione del personale, con la definizione delle mansioni per servizi di vigilanza e

servizi fiduciari e nuovi livelli retributivi; una esatta perimetrazione e riconoscimento delle attività rientranti nei servizi fiduciari. Nella trattativa dovranno entrare anche le questioni legate ad una sostanziale deregolamentazione degli appalti rivendicando l'applicazione di regole trasparenti, comuni anche con il settore della pubblica amministrazione, per evitare un pericoloso dumping sociale e la deriva verso l'illegalità. La Filcams si impegnerà affinché le proprie priorità siano tali anche per le istituzioni, le associazioni datoriali e le imprese del settore. •

I diritti non sono un lusso

di ROBERTA MANIERI

Carichi di lavoro insostenibili. Retribuzione a camere. Straordinari non riconosciuti. Retribuzioni inadeguate. Sono le cameriere ai piani degli alberghi, che ieri come oggi, non vedono riconoscersi adeguatamente i propri diritti. Negli ultimi anni, inoltre, è aumentata la tendenza ad esternalizzare molte attività alberghiere, in particolare proprio i servizi di pulizia, che vengono affidati a cooperative esterne. Una condizione, ormai diffusa in molte località italiane, che sta affliggendo e svilendo il settore del turismo, sempre meno attento alla qualità dei servizi offerti. La Filcams Cgil di Bologna, cogliendo l'occasione della Festa della donna, ha voluto lanciare una campagna di informazione "I DIRITTI NON SONO UN LUSO" #stanchediasspettare, con l'obiettivo di dare risalto alla condizione di sfruttamento delle tante donne lavoratrici. Le strutture alberghiere di Bologna, così come un po' ovunque, hanno negli anni esternalizzato il servizio di pulizia delle camere affidandolo a cooperative che operano in regime di appalto. "La cooperativa assume le lavoratrici con un orario molto basso assegnando loro un certo numero di camere - racconta



Emiliano Sgargi segretario generale della Filcams Cgil di Bologna - Al di là dell'orario prestabilito, quindi, si devono terminare le camere assegnate, con un evidente abbassamento della paga oraria stabilita. "Tra l'altro - prosegue il segretario - in diversi casi, abbiamo scoperto l'applicazione di contratti nazionali diversi, che riducono significativamente la parte retributiva e normativa." Le Cooperative, in questo modo, recuperano margine applicando contratti nazionali che comportano un minore costo

La Filcams Cgil di Bologna, cogliendo l'occasione della festa della donna, ha voluto lanciare una campagna di informazione con l'obiettivo di dare risalto alla condizione di sfruttamento delle tante donne lavoratrici

del lavoro sia sulla parte retributiva che normativa rispetto al Contratto nazionale di settore sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil. "Con un percorso di sindacalizzazione, siamo riusciti ad entrare nel mondo degli appalti". Sgargi racconta infatti che da oltre un anno e mezzo la Filcams Cgil di Bologna è impegnata nel cercare di intercettare, quante più lavoratrici possibile. "Oltre alle tante piccole realtà - dice -, siamo riusciti a metterci in contatto con una cooperativa che ha in appalto otto alberghi di Bologna. Grazie ad una visita ispettiva, gli è stato

verbalizzato l'obbligo di applicare i minimi tabellari previsti dal contratto nazionale, ma il continuo avvicinarsi di nuove finte proprietà non permette di identificare i responsabili." "Secondo questo meccanismo perverso tra l'altro - specifica Emiliano Sgargi - i committenti affidano i servizi senza curarsi di come vengono applicati. Dobbiamo quindi obbligare le strutture alberghiere a vigilare e farsi garanti della regolarità delle condizioni di lavoro all'interno dei loro appalti." "Le terziarizzazioni selvagge paiono essere diventate, da quasi 10 anni a questa parte, la



[LA STORIA DI CHIARA]

O madre o lavoratrice

È questa la drammatica scelta che, ancora oggi, molte donne si trovano di fronte quando decidono di avere un figlio

Stepchild adoption, maternità surrogata, adozioni per coppie omosessuali, il dibattito di questi giorni si sta scatenando, in particolare sul web dove si moltiplicano le discussioni e le posizioni contrapposte. I leader politici e dello spettacolo sbandierano la loro opinione, appoggiando o criticando chi ora è sulle luci della ribalta per aver voluto soddisfare il bisogno di creare una famiglia o la voglia di paternità. L'Italia sembra abbia voglia di fare un passo avanti, recuperare il gap con gli altri paesi del mondo, più aperti all'accettazione delle diversità e pronti a sfidare le leggi della natura in nome della libertà di scelta. Ma la realtà dei nostri giorni, nei posti di lavoro è ancora un'altra. La realtà è ancora che un lavoratrice che mette alla luce un bambino, nella totale naturalità di un gesto o con qualsivoglia tecnica moderna, viene messa ai margini del mondo del lavoro. La realtà è che le donne si trovano ancora di fronte ad una scelta: essere madri o lavoratrici, perché la società non riesce a gestire e assicurare un posto a chi questa scelta non vorrebbe farla. È la storia - forse purtroppo come tante - di Chiara (ovviamente nome di fantasia),

lavoratrice nella ristorazione, che rientra dalla maternità e non ritrova il suo posto di lavoro. La sede della mensa dove lavorava era in ristrutturazione, ma mai avrebbe immaginato di non riuscire a trovare un'altra collocazione, vista la grandezza della sua azienda, che ha incaricato diversi servizi di ristorazione. "Sapevo che la struttura dove ero occupata doveva chiudere per lavori - racconta Chiara -. Così appena rientrata dalla maternità, ho chiesto subito quale sarebbe stata la mia destinazione, perché avendo una bambina di otto mesi, mi sarei dovuta organizzare". L'azienda però non le sa dare una risposta, e le dice che riceverà una raccomandata a casa. Chiara è l'unica, tra le sue colleghe, che non è stata ancora assegnata ad una sede, tutte le altre hanno già ricevuto la loro destinazione. Dopo ripetute telefonate, a due giorni dalla chiusura della struttura, finalmente viene comunicato a Chiara, tramite raccomandata appunto, quale sarà la sua futura sede di lavoro. "Un posto dove si lavora 7 giorni su 7 con un riposo a turno e con tre tipologie di lavoro, tra cui il turno serale che finisce verso le 20:30/21:00, lontano dalla mia abitazione." Un cambiamento totale quindi, oltre che di posto di lavoro, anche di orario e turno. Un trattamento diverso rispetto alle sue colleghe che, pur cambiando sede, hanno mantenuto i loro orari. "Disperata - prosegue Chiara - ho chiesto all'azienda se potevo trovare un'altra soluzione, in particolare per le difficoltà a dover gestire la bambina durante i turni serali. Ma non mi hanno offerto alternative. Allora, sempre più presa dalla

disperazione, ho chiesto se potevo almeno essere esonerata dal turno serale. Ma niente, nessuna risposta positiva." Con la speranza che intanto si trovasse una nuova destinazione, Chiara richiede il congedo parentale per sei mesi al 30% dello stipendio, e poi, per problemi di salute, entra in malattia. Anche le richieste della Filcams Cgil di Roma e Lazio cadono nel vuoto. "Abbiamo insistente chiesto all'azienda di individuare una sede più vicina all'abitazione della lavoratrice o la modifica dell'orario di lavoro, ma l'azienda è inamovibile" racconta Elena Schifino della Filcams Roma e Lazio, che a breve avrà un ulteriore incontro programmato con i responsabili del personale. Pur giustificando la scelta come un'esigenza occupazionale, l'azienda ha dimostrato la mancanza di volontà a trovare una soluzione che permetta a Chiara di continuare il suo lavoro, senza dover essere costretta a rinunciare. "E tutto questo - conclude Chiara - solo per aver concepito un figlio?". •

cifra distintiva della maggior parte della nostra offerta ricettiva" aggiunge Cristian Sesena, segretario nazionale della Filcams Cgil. "Gli albergatori parlano di recupero di efficienza e di miglioramento della qualità del servizio ai clienti: sono dichiarazioni senza fondamento. La realtà è invece che l'appalto di servizio diventa un generatore instancabile di precarietà ed irregolarità lavorativa e finisce spesso per tradursi in un abbassamento della qualità complessiva della offerta. È una strategia pertanto miope e non solo dannosa, che alla lunga nemmeno sul piano commerciale paga". Con questa campagna la Filcams di Bologna vuole coinvolgere il comune e le controparti per mettere in luce la condizione di sfruttamento di tante donne, anche migranti, deboli e ricattabili; e trovare insieme una diversa gestione degli appalti, nel rispetto dei diritti delle lavoratrici. E conclude Sgargi: "Vogliamo rompere l'intollerabile muro di silenzio che regna sulle condizioni di lavoro a cui queste lavoratrici sono quotidianamente sottoposte". •

SORRIDI
ALLA TUA ASSISTENZA SANITARIA CI PENSIAMO NOI

- RIMBORSO TICKET SANITARI
- PACCHETTO MATERNITÀ
- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- RICOVERO PER INTERVENTO CHIRURGICO
- VISITE SPECIALISTICHE
- DIAGNOSTICA E TERAPIA
- PACCHETTI DI PREVENZIONE

FAST è convenzionato con oltre 8.000 strutture su tutto il territorio nazionale. Assistenza sanitaria per i dipendenti da aziende alberghiere, campeggi, residence, villaggi turistici, ostelli, colonie, porti turistici e strutture ricettive complementari.

CONSULENZA DIPENDENTI ISCRITTI AL NUMERO VERDE 800.016.639

FAST - via Toscana, 1 - 00187 Roma
tel. 06.42034670 - fax 06.42034675
info@fondofast.it - www.fondofast.it

FEDERALBERGHI • CGIL • UNISUCAT • USTUCS

[TURISMO]

Timidi segnali positivi

di ROBERTA MANIERI

Il 2015 è stato un anno positivo per il turismo nazionale: lo dicono i dati e lo confermano le imprese. Anche se i dati relativi allo scorso anno non sono ancora completi, l'industria turistica ha avuto un lieve miglioramento rispetto al passato, e segnali di una maggiore fiducia per il futuro. È quanto emerge dall'analisi realizzata da SL&A Turismo e Territorio nell'ambito del progetto dell'Osservatorio sul terziario di mercato di Cemu, grazie al quale, trimestralmente, viene fornito il quadro della situazione del settore, sia da un punto delle presenze turistiche, che del mercato del lavoro.

La conferma della positività dell'anno, arriva da più fonti. Secondo Federalberghi, il 2015 chiude in positivo per quanto riguarda le presenze (+3,6%), grazie anche all'inversione di tendenza fatta registrare dal turismo interno, cresciuto del +3,2% dopo almeno due anni di difficoltà, oltre che dai "soliti" stranieri (+4,1%). Un dato confermato anche dal campione degli alberghi che aderiscono ad Aica Confindustria, che chiude il 2015 con buoni risultati, così come emerge dai dati Istat pubblicati nel mese di febbraio, che evidenziano un quadro "sostanzialmente" stabile con l'aumento dei viaggi/vacanza

brevi, fatto che non accadeva dal 2009. Segnali positivi arrivano anche dai valori relativi al primo trimestre 2016. L'Osservatorio di Confturismo afferma che il valore dell'indice di propensione al viaggio degli Italiani infatti raggiunge nel mese di gennaio i 59 punti, in crescita di 2 punti rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il "sentiment" degli Italiani sull'economia e sul turismo è in netto miglioramento rispetto ad un anno fa. Se a gennaio 2015 il 40% degli intervistati temeva un anno a venire peggiore di quello precedente, tale percentuale scende al 31% oggi, mentre i più ottimisti salgono al 26%. Ed è la cultura a fare da traino per il turismo interno dei primi mesi dell'anno.

"Più imprese turistiche e commerciali, meno società di costruzioni e aziende agricole": comincia così il comunicato stampa di Unioncamere-Infocamere che ha diffuso i risultati dall'analisi dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese. Secondo questa fonte nel 2015 la crescita torna ai livelli pre-crisi del 2007. Andando a vedere nel dettaglio il "turismo" (426.878 imprese registrate nel 2015) è composto dalle aziende della ristorazione (375.418 realtà) che hanno fatto registrare una crescita di 9.235 unità e poi dell'alloggio (51.560 imprese) per le quali si rileva un saldo positivo di 2.028 (+4% dello



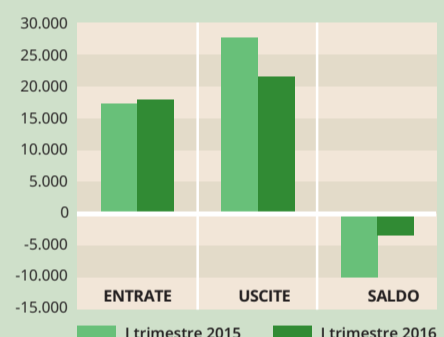
Resta prioritario colmare quelle lacune che frenano lo sviluppo dell'industria turistica del nostro paese

stock rispetto all'anno precedente). Un segnale positivo in generale rispetto al quale bisogna però dare anche il giusto peso. Secondo l'Osservatorio di Confesercenti fra le nuove aziende che hanno visto la luce nei settori del commercio e del turismo nel 2015 le nuove aperture riguardano soprattutto le "case per vacanze", che come è noto, in termini di occupazione hanno ricadute assai ridotte o addirittura nulle.

Il mondo del Lavoro

Il turismo spicca, in positivo, rispetto agli altri settori anche per la maggiore quantità di lavoro che risulta dalle rilevazioni. Nel turismo il monte di ore lavorate aumenta nel terzo trimestre del 7,2% in confronto allo scorso anno, rispetto al 3% della media dei servizi di mercato. Ancora sul fronte del lavoro le previsioni trimestrali di **Unioncamere** per questo inizio d'anno segnano il proseguire della tendenza positiva già registrata nello stesso periodo dello scorso anno. Il **saldo occupazionale resta negativo**, ma in sensibile diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2015, grazie sia ad un leggero aumento delle entrate che, soprattutto, di una sensibile diminuzione delle uscite.

I MOVIMENTI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE



[UNI EUROPA]

Da Tolosa a Roma, cambiamo l'Europa



CHANGING
EUROPE
TOGETHER

4th UNI Europa Conference
The European Services Workers Union
Rome, 14-16 March 2016

di R.M.

Si aprirà a Roma, lunedì 14 marzo, la quarta conferenza di Uni Europa - federazione internazionale dei servizi - "Changing Europe Together" (cambiamo insieme l'Europa), alla quale interverrà anche il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. Sono sedici le organizzazioni sindacali italiane aderenti a Uni Europa che parteciperanno al Congresso, compresa la Filcams che sarà presente con una delegazione guidata dalla segretaria generale Maria Grazia Gabrielli. Sarà un momento di confronto politico importante, per condividere e pianificare i prossimi interventi da mettere in campo, per individuare azioni coordinate e concrete a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. Dall'ultimo appuntamento, il terzo congresso svolto a

Tolosa nel 2011, l'Europa tutta, ha vissuto una crisi profonda, economica e politica, che ha scosso le basi della stessa comunità. La speculazione delle aziende, le campagne anti sindacali, i continui attacchi al lavoro e ai lavoratori, stanno minando le basi di una comunità europea che vorrebbe promuovere i valori dell'uguaglianza, della solidarietà e dell'equità. Nonostante le difficoltà, Uni Europa, anche grazie all'impegno dei suoi affiliati, ritiene centrale una politica volta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tutti i cittadini. L'obiettivo è quello di diventare una federazione sindacale europea forte, che porti avanti la lotta sul piano europeo nell'interesse e al servizio dei lavoratori, e al contempo si faccia promotrice di un cambiamento reale. E per raggiungere l'obiettivo, Uni Europa propone tre filoni strategici.

Cambiamo l'Europa facendo crescere le organizzazioni sindacali. Attaccati, criticati, esclusi, i sindacati negli ultimi anni hanno subito diversi attacchi che hanno reso sempre più difficile il riconoscimento e il ruolo acquisito dopo anni di battaglie. Per essere pronti a rispondere alle sfide e ai cambiamenti in atto, Uni Europa ha bisogno di sindacati forti; per poter migliorare i diritti e le condizioni di lavoro, garantire un'equa remunerazione, e far sentire la propria voce nel dibattito economico. Ma per ottenere ciò è necessario riuscire a ricreare una base attiva e partecipativa più ampia.

Cambiamo l'Europa facendo crescere il potere della contrattazione. Uni Europa, insieme ai sindacati affiliati, si attiverà per rafforzare il potere contrattuale delle organizzazioni. È indispensabile continuare a battersi per i diritti collettivi e per invertire la tendenza delle politiche governative che continuano a limitare l'azione sindacale.

Cambiamo l'Europa facendo crescere in qualità i posti di lavoro. Le nuove tecnologie e la rapida evoluzione del mondo del lavoro, hanno modificato il settore dei servizi, sviluppando nuove forme di occupazione e di organizzazione del lavoro. Uni Europa vuole sviluppare una propria visione e azioni concrete affinché il settore europeo dei servizi possa crescere, e di conseguenza creare posti di lavoro di qualità, con buone condizioni di lavoro e con salari equi. Tra gli altri impegni, la federazione europea dei servizi, vuole trovare il modo per parlare ai giovani, comprendere le loro esigenze e le richieste delle nuove generazioni, che più di tutti hanno subito il colpo della peggioramento economico, tra le difficoltà di trovare un posto nel mondo del lavoro, e la crisi di fiducia nel futuro. Coinvolgere e motivare i giovani, per impegnarsi nel lavoro sindacale, diventa un obiettivo primario anche per aumentare la partecipazione dei giovani alle conferenze Uni Europa. •

Per quanto riguarda il **lavoro accessorio**, i dati diffusi dall'Inps sul 2015 mostrano ancora segnali di crescita. In totale infatti durante l'ultimo anno sono stati venduti 114.921.574 voucher (+66% rispetto al 2014) mentre per ora non sono disponibili dati per settore di attività (fermi ai primi semestre dell'anno, quando erano stati venduti in tutto quasi 50 milioni di voucher, di cui il 15% nel turismo - 7.471.377 in tutto).

"Non possiamo che accogliere con favore i seppur timidi segnali di ripresa di un settore altamente strategico per l'economia italiana - afferma Cristian Sesena, segretario nazionale della Filcams Cgil - ma resta prioritario colmare quelle lacune che frenano lo sviluppo dell'industria turistica del nostro paese. La Filcams Cgil da diverso tempo rivendica l'avvio di politiche mirate al rilancio del settore, mediante la creazione di un tavolo di confronto che coinvolga tutte le parti interessate, imprese, istituzioni e mondo del lavoro." L'aumento della vendita voucher che secondo il sindacato nasconde lavoro grigio e irregolare, preoccupa la Filcams Cgil: "Siamo di fronte ad utilizzo improprio dei buoni lavoro - prosegue Sesena - e non ad aumento reale dell'occupazione. Anche su questo fronte diventa fondamentale introdurre subito correttivi per via legislativa e magari trovare sinergie con il mondo delle imprese per arginare un fenomeno che oltre a peggiorare le condizioni di chi lavora, abbassa la qualità dei servizi offerti." •



Incredulità e brividi sono le immediate reazioni che scuotono chiunque scorra l'elenco dei "Nomi da non dimenticare" pubblicato sul sito di Libera (www.libera.it).

Sono i nomi e i cognomi delle vittime di mafia e delle stragi che dal 1893 ad oggi hanno insanguinato il nostro paese rendendolo spesso il luogo dell'impunità e dell'oblio. L'Associazione Libera lotta anche

Nomi da non dimenticare

contro questo, contro l'ingiustizia, contro la perdita della memoria che sempre più spesso caratterizza e si diffonde nella nostra società. Fin dalla sua nascita, il 25 marzo del '95, Libera promuove legalità e giustizia: suo principale obiettivo è ricostruire e raccontare le storie delle vittime, dar loro un volto e fissarle nella memoria collettiva, ma soprattutto evitare che i familiari vengano lasciati soli e permettere alla comunità di ricordarli attraverso i loro esempi per evitare il reiterarsi di tali tragedie. Attraverso una rete fitta di coordinamento tra oltre mille gruppi, associazioni, scuole, comitati promuove l'educazione alla legalità, la lotta alla corruzione, sostiene progetti su lavoro e sviluppo, il riuso dei beni confiscati alle mafie. Ogni anno Libera si impegna nell'iniziativa del Ricordo e per il 2016 la XXI giornata è stata denominata "Ponti di memoria, luoghi di impegno", dando lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. Si svolgerà a Messina, ma virtualmente unirà tutti i luoghi d'Italia dove saranno

organizzate parallele manifestazioni, sempre il 21 marzo, primo giorno di primavera, simbolo della rinascita. Come un simbolo è la città di Messina stessa, punto e ponte di unione tra Africa ed Europa; città segnata dalla presenza mafiosa, centro culturale con la sua Università fondata a metà del '500, luogo fisico distrutto da un terribile terremoto e dai bombardamenti della guerra, luogo sempre ricostruito dalla volontà della sua gente. Messina è al culmine di un percorso avviato in ogni Regione a partire dai primi di febbraio, con iniziative, incontri, proiezioni, presentazioni di libri incentrati sull'argomento mafia e legalità. Interessante il progetto promosso tra le scuole che parteciperanno alla giornata conclusiva, con la possibilità di "adottare" una delle vittime e utilizzare il materiale messo a disposizione dall'Associazione (libri, film, serie tv) per promuovere momenti di incontro e riflessione sui temi. La Filcams da sempre sostiene gli obiettivi che muovono l'Associazione

Libera. I lavoratori appartenenti alla nostra Federazione sono in prima linea ed esposti costantemente alle problematiche inerenti la legalità e giustizia dagli appalti di servizi alle attività commerciali e turistiche. E' del mese di maggio 2015 l'iniziativa della Filcams "Slegalità" per la presentazione di un report legato al rapporto tra lavoro e la legalità, per trasmettere l'idea simbolo di una possibile ed attuabile ripartenza del Paese attraverso la trasparenza, la lotta all'illegalità e alle mafie. Per tutto questo la Filcams Cgil sostiene la giornata del 21 marzo, un momento in cui "negli spazi di memoria, saremo chiamati ad essere demolitori di muri e costruttori di reti, ricercatori di legami e testimoni di verità. Saremo ponte di memoria e impegno, il primo giorno di primavera e in tutti i 365 giorni dell'anno" come è scritto sul sito di Libera, accanto ai nomi e cognomi da ricordare. <http://www.memoriaeimpegno.it/territori/>

Loredana Colarusso

[ELEZIONI GDA]

Enarsarco si rinnova

La Filcams Cgil si presenta alle elezioni per "cambiare davvero" la governance dell'ente

La fondazione che provvede alla previdenza e all'assistenza degli agenti e dei rappresentanti di commercio per la prima volta nella sua storia ricorre ad elezioni per costituire la propria assemblea, che provvederà una volta insediata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione. Le operazioni di voto (esclusivamente online su piattaforma certificata) coinvolgeranno, dall'1 al 14 aprile, circa 220mila agenti aventi diritto. Quattro le liste di candidati, rappresentative di agenti e aziende mandatarie. La Lista Filcams Cgil è indicata con la dicitura lista n. 3. Ad oggi la Cgil non è presente nel CdA di Enarsarco e da anni chiede queste elezioni come unica legittimazione per entrare a far parte dell'organismo. Per questo la Filcams Cgil parteciperà con una propria lista di agenti e rappresentanti; con la scelta dello slogan "Cambiare davvero" chiarisce agli iscritti dell'ente di non aver avallato le scelte che hanno portato, con una sostanziale modifica del regolamento, a mutare (peggiorando) le condizioni pensionistiche di agenti e

rappresentanti. Per questo tra i primi punti su cui lavorare c'è proprio la modifica dei regolamenti previdenziali e l'ampliamento delle prestazioni di welfare.

"La nostra organizzazione - spiega Danilo Lelli, capolista Filcams Cgil - affronta queste elezioni per l'assemblea di Enarsarco con umiltà ma grande determinazione. In questo momento di difficoltà è necessario il peso e l'esperienza di una organizzazione come la Cgil che si batte per i diritti dei lavoratori siano essi dipendenti o autonomi".

Queste elezioni vanno ad affiancarsi ad un altro momento importante per la Cgil, che porterà alla stesura e approvazione della nuovissima Carta Universale dei diritti dei lavoratori.

Con la propria Carta dei Diritti la Cgil si rivolge anche ai lavoratori autonomi, nella convinzione che i diritti siano da riferirsi non al lavoro in sé, ma alle persone, in quanto lavoratrici e lavoratori. E in questa ottica rientrano a pieno titolo anche i lavoratori autonomi. La Filcams partecipa

alle elezioni provando a fissare un punto di partenza importante per rinsaldare il rapporto con il settore, in vista anche e soprattutto del prossimo rinnovo degli Accordi economici collettivi.

La Filcams ha deciso, nel passato, di non entrare negli organi direttivi e ad oggi non ha propri rappresentanti nell'Ente, in contrapposizione con le scelte fatte, spesso a danno degli agenti. Cosa cambia con queste elezioni?

Siamo di fronte ad un cambiamento radicale, con le prime vere elezioni dopo più di 70 anni di vita della Fondazione Enarsarco. Da anni la Cgil chiedeva il mandato elettivo come unica legittimazione per entrare a far parte degli organi statutari dell'ente. Ed ora che se ne presenta l'opportunità non potevamo non esserci. Del resto siamo anche convinti di rappresentare l'unica novità nel panorama dei candidati. Da troppo tempo Enarsarco viene percepito come distante dalla categoria degli agenti e rappresentanti. Chiamare i diretti interessati ad esprimersi e indicare i propri rappresentanti è un passo importante, difficile ma

estremamente democratico. Vorremmo portare davvero gli iscritti ad incidere di più nelle scelte gestionali, che possono guardare con maggiore attenzione alle esigenze di tutti i lavoratori della categoria.

Abbiamo già detto che la Filcams non partecipa ad oggi alla gestione della Fondazione. Quali sono le critiche mosse alle passate gestioni?

Non ci siamo risparmiati nelle critiche, provando nel contempo a formulare proposte concrete. Non abbiamo avallato, ad esempio, le modifiche ai regolamenti previdenziali che per garantire la sostenibilità dell'ente hanno modificato le condizioni previdenziali degli agenti e rappresentanti.

Sul versante delle proposte, invece?

Abbiamo improntato il nostro programma elettorale alla serietà e concretezza. Proponiamo di modificare i regolamenti previdenziali; ottimizzare le spese; ridurre i compensi dei consiglieri; ampliare il welfare; favorire la portabilità dei contributi; prevedere ammortizzatori

sociali; potenziare la formazione professionale; riconoscere un effettivo ruolo di decisione agli agenti e rappresentanti nella gestione della Fondazione.

Tra tutte le liste di candidati, la vostra è l'unica a fregiarsi del logo e del nome dell'organizzazione che la propone. Questo è sicuramente un elemento distintivo, secondo te sarà anche la marcia in più per l'elezione di rappresentanti Filcams?

Abbiamo scelto, di concerto con la Confederazione, di presentare una nostra lista autonoma. Avremmo potuto ricercare accordi con altre liste ma abbiamo preferito lavorare in modalità libera su una nostra autonoma proposta programmatica mettendo a disposizione della categoria degli agenti e rappresentanti, in questo momento di difficoltà economica e sociale, il peso e l'esperienza di un grande sindacato come la Cgil. Riteniamo che per cambiare davvero sia necessario votare Filcams Cgil, la lista che rappresenta la vera novità di queste elezioni.

Roberto Massaro

rassegna  it

Direttore responsabile Guido Iocca
Proprietà della testata Edit. Coop.

Editore Edit. Coop.
società cooperativa di giornalisti,
Via dei Frentani 4/a, 00185 - Roma

Registro Tribunale di Roma n. 301/2004
del 19/7/2004
Iscrizione R.O.C. 2743

Ufficio abbonamenti m.radicioni@rassegna.it
06/44888201 - 06/44888296

Ufficio vendite
06/44888230 - s.abbatini@rassegna.it

Grafica e impaginazione
Massimiliano Acerra, Cristina Izzo, Ilaria Longo

Diario terziario

TURISMO • COMMERCIO • SERVIZI

Inserito d'informazione della Filcams Cgil
Via L. Serra, 31, 00153 Roma, tel. 06/5885102
e-mail: posta@filcams.cgil.it - www.filcams.cgil.it

A cura di Roberta Manieri
Ufficio Stampa Filcams Cgil nazionale
Tel 06/58393127 - cel 3494702077
e-mail: ufficiostampa@filcams.cgil.it

Chiuso venerdì, 11 marzo 2016